

RASSEGNA STAMPA
del
18/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2013 al 17-03-2013

15-03-2013 ANSA	
Costa Allegra, Procura per archiviazione	1
17-03-2013 ANSA	
Maltempo, nuova allerta meteo	2
15-03-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
MEDITERRANEO, UNA STORIA DI TSUNAMI: LA SCOPERTA DEL CNR SU "SCIENTIFIC REPORTS"	3
15-03-2013 Blogosfere	
Doraemon, 100 statue per dare speranza al Giappone dopo il terremoto	4
17-03-2013 Corriere Adriatico.it	
Maltempo, neve e raffiche di burrasca Allerta meteo in tutta Italia	5
17-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Maratona, Angelus e Unità Una domenica senza fine	6
16-03-2013 Corriere della Sera.it (Roma)	
Papa Francesco riceve 6mila giornalisti «Vorrei una Chiesa povera per i poveri»	7
15-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Tsunami nel Mediterraneo: attenti a Creta	9
15-03-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Ungheria: meteo, stato emergenza ovest	10
17-03-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo: ancora piogge e venti forti	11
16-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: oggi sole quasi ovunque. Da domani pioggia e neve al centro nord	12
17-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerta meteo per pioggia e vento forte su tutto il Paese	13
17-03-2013 Il Giornale	
Protezione civile contro Monti per il porto in «regalo» al Pd	14
17-03-2013 Globalist.it	
Il Papa a Sant'Anna saluta tutti i fedeli	16
17-03-2013 Globalist.it	
Maratona di Roma, vittoria di Negari e Kirop	18
16-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ P. Civile: Allerta neve in regioni del nord-ovest	19
17-03-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Il primo Angelus di Papa Francesco: «La misericordia cambia tutto»	20
17-03-2013 Il Tempo.it	
Martedì metro gratis fino alle 14	22
15-03-2013 L'Altro quotidiano.it	
150 italiani bloccati in Ungheria per il maltempo	24
17-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo, allerta della Protezione civile	25
17-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti	26
15-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Quattro milioni di ettari di terreni agro-forestali a rischio dissesto	27
15-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
"Non sono clandestini Hanno un permesso di soggiorno umanitario"	29
17-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Il colpo di coda dell'inverno: ultime nevicate	31

17-03-2013 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, allerta vento e mareggiate al centrosud. Domani pioggia al centronord e neve sull'arco alpino	33
17-03-2013 Quotidiano del Nord.com Maltempo, Protezione Civile : allerta neve per oggi e domani nelle Regioni Nord-Ovest e in Pianura Padana	34
16-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Piccolo aereo bimotore precipita su un parcheggio Tre vittime in Florida	35
16-03-2013 Il Sole 24 Ore Sisma, indennizzi in attesa della Ue	36
16-03-2013 Tgcom24 07:59 - GROZNY, CADE ELICOTTERO MILITARE	37
16-03-2013 Tuttosport Online Cecenia:cade elicottero militare,3 morti	38
15-03-2013 Virgilio Go Green Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli	39
15-03-2013 Vita.it Il volontariato entra in 1700 stazioni con Csvnet	42
17-03-2013 Wall Street Italia Maltempo/ P. Civile: allerta vento e mareggiate al centro-sud	43
17-03-2013 Wall Street Italia Maltempo, Samp-Inter rinviata LIVE Siena Cagliari 0-0	44
17-03-2013 Wall Street Italia Pioggia e temperature basse, il maltempo non lascia l'Italia	45
17-03-2013 Yahoo! Notizie Maltempo, avviso Protezione civile di condizioni meteo avverse	46
17-03-2013 l'Unità.it (Nazionale) Maltempo: burrasche e temporali Allerta della Protezione Civile	47
15-03-2013 noodls.com Mediterraneo, una storia di tsunami	48
17-03-2013 noodls.com "Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo	50

Costa Allegra, Procura per archiviazione

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Costa Allegra, Procura per archiviazione"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

Costa Allegra, Procura per archiviazione

Tecnici escludono negligenza nella manutenzione 15 marzo, 16:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 15 MAR - La Procura di Genova ha chiesto l'archiviazione del fascicolo riguardante l'incendio che, il 27 febbraio 2012, si era sviluppato nel locale generatori di poppa della nave Costa Allegra mentre era in navigazione al largo delle Seychelles con 1049 persone a bordo. I tecnici hanno escluso che ci sia stata negligenza nella manutenzione. Si e' accertato che l'incendio e' stato provocato dalla fuoriuscita di olio combustibile da un tubo che alimentava il generatore.

Maltempo, nuova allerta meteo

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, nuova allerta meteo"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova allerta meteo

Ancora piogge e venti forti, anche nelle Marche 17 marzo, 17:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 17 MAR - Nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile: la perturbazione di origine atlantica che sta interessando il paese porterà ancora piogge, temporali e venti forti su buona parte dell'Italia anche nelle prossime ore. Sulla base delle previsioni disponibili, gli esperti prevedono a partire dal pomeriggio di oggi venti forti con raffiche di burrasca anche nelle Marche, con possibili mareggiate.

MEDITERRANEO, UNA STORIA DI TSUNAMI: LA SCOPERTA DEL CNR SU "SCIENTIFIC REPORTS"**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"MEDITERRANEO, UNA STORIA DI TSUNAMI: LA SCOPERTA DEL CNR SU "SCIENTIFIC REPORTS"'"*Data: **15/03/2013**

Indietro

MEDITERRANEO, UNA STORIA DI TSUNAMI: LA SCOPERTA DEL CNR SU "SCIENTIFIC REPORTS"

Venerdì 15 Marzo 2013 14:04

ROMA\ aise\ - Un gruppo di scienziati italiani, coordinato da Alina Polonia dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr), ha identificato, al largo delle coste siciliane, le tracce di un terribile tsunami, che circa 1600 anni fa colpì il Mediterraneo. La ricerca, pubblicata sulla rivista "Scientific Reports" del gruppo "Nature", riguarda un'area abissale di sedimenti marini che raggiunge i 25 metri di spessore, alla cui base si trovano depositi grossolani, trascinati a quelle profondità dalla forza catastrofica delle correnti di densità.

“Il deposito è noto con il nome di "Omogenite o megatorbidite Augias" e occupa larga parte del Mediterraneo orientale”, spiega Alina Polonia. “Per comprendere la sua origine erano state fatte varie ipotesi; tra queste, la più accreditata era l'esplosione del vulcano Thera (Santorini), avvenuta nel 1627-1600 a.C., che distrusse la civiltà minoica. Secondo gli studi del nostro team la causa di quest'enorme deposito sedimentario fu invece uno tsunami generato dal terribile terremoto che colpì Creta nel 365 d.C., con una magnitudo valutata tra 8 e 8.5 gradi della scala Richter”.

I ricercatori sono giunti alle loro conclusioni analizzando una grande mole di dati geofisici e geologici, “che includono immagini acustiche ad altissima risoluzione del deposito sedimentario e carote di sedimento estratte dal fondale marino a quasi 4.000 m di profondità”, spiega la ricercatrice. A consentire questa scoperta è stata proprio la grande accuratezza con cui si è determinata l'età dei depositi e la loro provenienza da diverse zone del Mediterraneo. “L'effetto di un terremoto e dell'onda di tsunami può essere infatti la mobilitazione di una quantità enorme di sedimenti, che da tutte le zone costiere vanno a depositarsi nella parte più profonda del bacino”.

A confortare le conclusioni scientifiche anche la testimonianza dello storico latino Ammiano Marcellino (330-397 d.C.) secondo cui ad Alessandria d'Egitto, a oltre 700 km di distanza dall'epicentro, in occasione del terremoto onde altissime penetrano nell'entroterra, provocando una grande devastazione e migliaia di vittime.

Un aspetto interessante è la scoperta da parte dei ricercatori di altri eventi di proporzioni simili, a profondità ed età maggiori. Questo suggerisce che l'evento del 365 d.C. non sia stato unico nella storia del nostro mare. “Il tempo di ricorrenza dedotto dalle analisi radiometriche è comunque molto alto, dell'ordine di 15.000 anni”, rassicura Alina Polonia. (aise)

Tweet

Doraemon, 100 statue per dare speranza al Giappone dopo il terremoto

Giappone, 100 statue di Doraemon per dare speranza dopo il terremoto - Nuvole parlanti

Blogosfere

""

Data: **16/03/2013**

Indietro

Doraemon, 100 statue per dare speranza al Giappone dopo il terremoto

Venerdì 15 Marzo 2013, 18:30 in Personaggi di Maria Vasta

L'iniziativa dell'Odakyu Group che coinvolge Doraemon per riportare speranza al Giappone

100 statue di Doraemon per riportare speranza al Giappone: è questa l'ultima iniziativa ad opera dell'Odakyu Group, che lo scorso Sabato avrebbe eretto ben 100 statue raffiguranti dei simpatici gattoni blu per le strade della Prefettura di Kanagawa e per tutta Tokyo. Come dicevo, l'iniziativa è stata messa in atto per donare speranza al popolo del Giappone, che due anni fa è stato piagato dal violento terremoto e dallo tsunami, fenomeni che hanno sconvolto il mondo intero. A spiegare la ragione di una simile scelta ci avrebbero pensato gli stessi membri dell'Odakyu Group, secondo cui, con questo gesto, si potrà aprire una finestra sui sogni del popolo giapponese, che da anni si impegna per ricostruire il Paese, e - nello specifico - sarà possibile riportare il sorriso anche ai cittadini della città di Hakone, con il tema "Hakone is a Dream Museum".

Come alcuni di voi sapranno, il simpatico gattone blu Doraemon, protagonista di serie a fumetti e di serie animate "seguitissime" da grandi e bambini, proviene dal futuro, dal XXII secolo per l'esattezza, e proprio lo scorso anno si sarebbe "celebrato" il centesimo anniversario "prima" della sua nascita.

Su ogni statua (ognuna delle quali ha un'altezza di 130 centimetri), si trova un codice QR, attraverso il quale - utilizzando uno smartphone - sarà possibile scoprire alcuni interessanti segreti in merito alle invenzioni segrete che tengono in mano le altre 99 statue di Doraemon.

Le statue in questione rimarranno esposte per le strade fino al 31 Marzo 2013. Dal canto mio, la ritengo senza dubbio un'iniziativa ammirevole, voi cosa ne pensate?

via | Animenewsnetwork

0

Tag:doraemongiapponestatue

Il doodle di Google dedicato all'illustratore Edward Gorey Lucky star, le protagoniste insegnano la chimica organica Judge Dredd gay? Le indiscrezioni dello scrittore Rob Williams Batwoman è lesbica...e Spider Girl? The Middleman

Maltempo, neve e raffiche di burrasca Allerta meteo in tutta Italia

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Maltempo, neve e raffiche di burrasca Allerta meteo in tutta Italia"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, neve e raffiche di burrasca

Allerta meteo in tutta Italia

Frana a Camaione, edifici evacuati. Domani temporali su Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Friuli

ROMA - Nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile: la perturbazione di origine atlantica che sta interessando il nostro paese porterà ancora piogge, temporali e venti forti su buona parte dell'Italia anche nelle prossime ore. Sulla base delle previsioni disponibili, gli esperti prevedono a partire dal pomeriggio di oggi venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con possibili mareggiate.

Dalle prime ore di domani, inoltre, sono attese piogge e temporali anche molto intensi, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di protezione civile.

Ancora frane e edifici evacuati nel comune di Camaione. Stamani a causa di uno smottamento di circa 100 metri su una collina che costeggia la via Provinciale, vigili del fuoco e protezione civile hanno fatto evacuare un'abitazione dove vive una famiglia di 4 persone, e quattro aziende per almeno 48 ore, in via precauzionale a causa dell'allerta meteo annunciata per le prossime ore. Restano fuori casa 30 persone che hanno avuto le abitazioni minacciate da frane: 3 edifici sono da demolire.

Domenica 17 Marzo 2013 - 16:24 Ultimo aggiornamento: 17:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maratona, Angelus e Unità Una domenica senza fine***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: 17/03/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/03/2013 - pag: 3

Maratona, Angelus e Unità Una domenica senza fine

Strade transennate e bus deviati. E la sera Roma-Parma

Isola pedonale intorno al Vaticano e serpentone di podisti nel cuore della città. La super domenica, condensato di eventi e grandi numeri, è arrivata. La staffetta tra sport, fede e ufficialità inizia alle 9.30 con la 19ma Maratona di Roma: per gli oltre 14 mila iscritti (secondo le stime potrebbero essere 65 mila) la partenza è in via dei Fori Imperiali su tracciato di 41 chilometri. Durante la corsa, il piano del trasporto pubblico subirà numerose variazioni, dalle 7.40 alle 9, fino alla riapertura delle strade tra le 12 e le 17. In concomitanza con la gara, piazza San Pietro sarà stracolma (sono attesi 150 mila fedeli) per il primo Angelus di Papa Francesco. Le limitazioni al traffico riguardano via della Conciliazione e le strade laterali. Sono escluse dalla fascia di rispetto, che sarà transennata, Borgo Sant'Angelo, via della Traspontina, via San Pio X, via dei Penitenzieri, Borgo Santo Spirito dove il divieto potrebbe scattare a vista, in caso di necessità. Potenziati i mezzi pubblici diretti alla basilica: cinque convogli in più sulla linea A della metropolitana, 14 treni speciali per la Stazione di Roma San Pietro e navette in partenza da piazzale del Verano e piazzale Flaminio dalle 8.30 alle 13.30. Per il trasporto dei disabili sono previste corse straordinarie dalla Stazione Termini, da Tiburtina e Ostiense. In azione anche 300 volontari dell'Unitalsi con tre postazioni a piazza Risorgimento, al Sant'Uffizio e a Castel Sant'Angelo. Il Campidoglio, oggi e martedì, schiererà 1.000 vigili urbani e 700 volontari della Protezione Civile. Non solo. «Prefettura e Questura sono mobilitate ha ricordato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno e siamo in grado di accogliere nel modo migliore tutti i pellegrini e i cittadini che andranno a vedere il Papa o parteciperanno alla maratona». Le misure di sicurezza messe in campo dalla polizia (sono circa 1.000 gli agenti impegnati a presidio dell'area, tra cui tiratori scelti, artificieri e unità cinofile con cani antiesplosivo) prevedono la bonifica dell'area e controlli con metal detector (fissi e portatili) prima dell'ingresso in piazza. La seconda parte della giornata sarà scandita dalle celebrazioni per il 152mo anniversario dell'Unità d'Italia. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, alle 17.15 deporrà una corona di fiori all'Altare della Patria, per onorare la Tomba del Milite Ignoto. La manifestazione inciderà sulla viabilità del pomeriggio, con parziale chiusura di piazza Venezia. E saranno deviate diverse linee bus in transito nella zona. Se è stato proprio il sindaco a chiedere di gestire la macchina organizzativa in modo flessibile, per non blindare la città malgrado l'incastro di eventi, per ora sembra prevalere un clima di serenità: niente allarmismi o proteste per gli inevitabili disagi (possibili ingorghi per il binomio Maratona-Angelus con, dulcis in fundo, la partita Roma-Parma stasera all'Olimpico), ma entusiasmo e voglia di partecipare. Sarà l'emozione per la fine della sede vacante e la ritrovata ribalta internazionale (martedì, sono attese 150 delegazioni straniere), sarà l'attesa per il boom di turisti da ogni parte del mondo, lo spirito di accoglienza (e il fiuto per gli affari) hanno la meglio sul cinismo. Con punte di folclore, come il cameriere di un ristorante di Borgo che sbandiera in ispano-romanesco la sua nazionalità: «Sono argentino di Buenos Aires, ma vivo a Roma da 21 anni e i miei ragazzi sono nati qui». Soddisfatto per l'elezione di Bergoglio? «Sarà un Papa con un corazón grande. La sera della proclamazione abbiamo riempito il locale e stiamo già pensando a una ricetta in suo onore» M. E. F.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Francesco riceve 6mila giornalisti «Vorrei una Chiesa povera per i poveri»

- Corriere Roma

Corriere della Sera.it (Roma)

"Papa Francesco riceve 6mila giornalisti «Vorrei una Chiesa povera per i poveri»"

Data: **16/03/2013**

Indietro

Papa Francesco riceve 6mila giornalisti«Vorrei una Chiesa povera per i poveri»

aula paolo VI in vaticano

Papa Francesco riceve 6mila giornalisti

«Vorrei una Chiesa povera per i poveri»

Primo incontro con la stampa del nuovo Pontefice: «Avete lavorato, eh. Vi voglio bene». La scelta del nome Francesco
aula paolo VI in vaticano

Papa Francesco riceve 6mila giornalisti

«Vorrei una Chiesa povera per i poveri»

Primo incontro con la stampa del nuovo Pontefice: «Avete lavorato, eh. Vi voglio bene». La scelta del nome Francesco

Papa Francesco in Aula Paolo VI (Ap) **ROMA** - «Grazie per il vostro servizio nei giorni scorsi. Avete lavorato, eh. Vi voglio bene». Così Papa Francesco ha salutato i quasi 6mila giornalisti arrivati sabato mattina in Aula Paolo VI in Vaticano per partecipare al primo incontro della stampa mondiale con il nuovo Pontefice. E una lunga ovazione ha salutato l'ingresso del Santo Padre. Applausi e ovazioni anche alla fine del suo intervento. «Il vostro ruolo è indispensabile per raccontare la realtà contemporanea», ha detto Papa Francesco, che poi ha salutato i rappresentanti della stampa mondiale, che lo hanno omaggiato di lunghi baci mano, abbracci e grandi sorrisi.

«CHIESA POVERA PER I POVERI» - «Vorrei tanto una Chiesa povera per i poveri», ha spiegato il Pontefice ai giornalisti. Quasi una confidenza quella di Papa Francesco che ha spiegato come «la Chiesa, pur essendo una istituzione storica, non ha natura politica ma è spirituale». Papa Bergoglio ha ammonito nuovamente a mettere Cristo al centro. «Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non esisterebbero. Il protagonista, in ultima analisi è sempre lo Spirito Santo». Papa Francesco ricorda che è stato lo Spirito Santo a guidare Benedetto XVI nella decisione delle dimissioni, ed è sempre stato lo Spirito Santo ad intervenire nella fase successiva, quella della elezione del Papa argentino.

Papa Francesco con P. Lombardi e Giovanna Chirri: la giornalista dell'Ansa che per prima ha annunciato le dimissioni di Papa Ratzinger (Ansa) AI GIORNALISTI - Le prime parole per le migliaia di giornalisti: «Cari amici sono lieto di incontrare voi che avete lavorato in un periodo così intenso per la vita della Chiesa, cominciato con il sorprendente annuncio del mio predecessore. Avete lavorato in questo territorio che ha il fulcro nella Tomba di Pietro. E avete parlato in particolare del ruolo del Papa e del suo ministero».

IL NOME FRANCESCO - E nel suo intervento il Pontefice ha spiegato la scelta del suo nome. «Nell'elezione avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo, Claudio Hummes, un grande amico che quando la cosa diveniva un po' pericolosa per me mi confortava. Ai 2/3 c'è stato l'applauso e lui mi ha abbracciato e mi ha detto "non ti dimentichi dei poveri". E quella parola è entrata nel mio cuore». «Alcuni - ha detto - non sapevano perchè ho scelto il nome Francesco, e si chiedevano se fosse per Francesco Saverio, Francesco di Sales o Francesco d'Assisi. È in relazione ai poveri che ho pensato a Francesco. Poi ho pensato alle guerre mentre lo scrutinio proseguiva e così è venuto l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato, con il quale oggi abbiamo una relazione non tanto buona».

Il saluto di Bergoglio al cane di un giornalista non vedente (Ansa) L'ANGELUS - Papa Bergoglio - così come fece Benedetto XVI nel 2005 - ha voluto incontrare gli operatori dell'informazione accreditati (in quasi 6.000 tra permanenti e

Papa Francesco riceve 6mila giornalisti «Vorrei una Chiesa povera per i poveri»

temporanei) in Vaticano per seguire gli eventi dalla fine del pontificato di Ratzinger a quello di inizio di Bergoglio. All'udienza sono stati ammessi anche moltissimi familiari di giornalisti e operatori. Grande attesa ora per il primo Angelus previsto domenica 17 marzo alle ore 12. Dalla finestra del suo appartamento, alla terza loggia del palazzo Apostolico, il nuovo Pontefice si rivolgerà ai fedeli. Roma intanto si prepara all'accoglienza: difficile fare stime precise: in 150 mila erano presenti a quello di Joseph Ratzinger e con molta probabilità il numero non sarà inferiore, considerando che l'ingresso in piazza San Pietro sarà libero, senza nessun tipo di biglietto e che oltre ai credenti saranno presenti molti turisti e curiosi insieme alla stampa di tutto il mondo. Approntato il piano per accoglienza e sicurezza, che vedrà in campo anche 400 unità della Polizia municipale, 680 volontari della Protezione civile di Roma e di quella regionale e una assistenza sanitaria del 118 garantita da tre posti medici avanzati, uno di rianimazione, sei mezzi di soccorso base e uno avanzato.

IL 23 MARZO INCONTRO CON RATZINGER - Il Vaticano fa sapere infine che sabato 23 marzo Papa Francesco andrà in elicottero a Castel Gandolfo per incontrare Benedetto XVI. Il Pontefice e il Papa emerito saranno insieme a pranzo. La partenza dall'eliporto vaticano è prevista intorno alle 12, l'arrivo a Castel Gandolfo un quarto d'ora dopo.

CAPICASTERO CONFERMATI - Papa Francesco ha confermato «pro tempore» tutti i capi dicastero della Curia Romana. La decisione è arrivata nel terzo giorno del Pontificato, mentre Benedetto XVI aveva deciso analoghe riconferme già nel secondo giorno, salvo poi avvicinare il segretario di Stato Angelo Sodano e diversi capi dicastero nel corso dei mesi successivi del Pontificato.

Redazione Roma Online

@corriereroma16 marzo 2013 | 14:07© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Tsunami nel Mediterraneo: attenti a Creta

Tsunami nel Mediterraneo: il pericolo viene da Creta - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **15/03/2013**

Indietro

Un altro evento simile 15 mila anni fa

Tsunami nel Mediterraneo: il pericolo viene da Creta

Al largo della Sicilia trovati 25 metri di sedimenti lasciati dal maremoto del 365 d. C.

La diffusione dello tsunami nel 365 d. C. Il Mediterraneo non è esente da eventi disastrosi come gli tsunami. Lo testimoniano quelli scatenati dal terremoto di Messina del 1908 e dall'esplosione del vulcano Thera, nell'isola greca di Santorini, nel XVII secolo avanti Cristo, che distrusse la civiltà minoica. Uno dei più disastrosi - e meno conosciuti - avvenne nell'anno 365 della nostra era, e ora ricercatori italiani hanno trovato al largo della Sicilia un deposito di ben 25 metri di spessore provocato da quell'evento disastroso, per farci ricordare quanto le nostre coste siano a rischio.

AL LARGO DI CRETA - Era quasi l'alba di un giorno d'estate che si annunciava caldissimo. Era il 21 luglio e in un momento iniziò la fine del mondo antico. Correva infatti l'anno 365, l'Impero romano d'occidente era in fase di decadenza, ma quel giorno anche quello d'oriente venne colpito da un terribile colpo di maglio. Nel mare a sud-ovest di Creta avvenne un terremoto valutato in 8-8,5 gradi della scala Richter: nella punta sud-occidentale di Creta il terreno si alzò di 9 metri, templi e case vennero rasi al suolo, ma il peggio avvenne pochi minuti dopo. Onde di maremoto di 12-15 metri d'altezza si riversarono sulle coste di Creta e di Alessandria d'Egitto, distante 700 km dall'epicentro, in circa un'ora raggiunsero la Sicilia e la Calabria. Il racconto del disastro ad Alessandria è riportato dallo storico Ammiano Marcellino. Le devastazioni furono tali che due secoli dopo ad Alessandria ancora veniva celebrato il «giorno dell'orrore».

LE TRACCE - Tutto ciò era conosciuto e le vittime di terremoto + tsunami sono state stimate in 45 mila. Ora un gruppo di scienziati italiani, coordinato da Alina Polonia dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr), ha identificato al largo delle coste siciliane le tracce dello tsunami che circa 1650 anni fa colpì il Mediterraneo. La ricerca, pubblicata sulla rivista Scientific Reports, riguarda un'area abissale di sedimenti marini che raggiunge i 25 metri di spessore, alla cui base si trovano depositi trascinati in profondità. «Il deposito è noto con il nome di Omogenite o megatorbidite Augias, e occupa larga parte del Mediterraneo orientale», spiega Alina Polonia. «Per comprendere la sua origine erano state fatte varie ipotesi; la più accreditata era l'esplosione del vulcano a Santorini avvenuta nel 1627-1600 a. C. Secondo i nostri studi», prosegue la ricercatrice, «la causa di quest'enorme deposito sedimentario fu invece lo tsunami generato dal terremoto del 365 d. C.».

NON FU L'UNICO - I ricercatori sono giunti alle loro conclusioni analizzando una grande mole di dati geofisici e geologici, «incluse immagini acustiche ad altissima risoluzione del deposito sedimentario e carotaggi estratti dal fondale marino a quasi 4 mila metri di profondità», spiega la studiosa del Cnr. Un aspetto interessante è la scoperta da parte dei ricercatori di un altro evento di proporzioni simili datato 14.590 anni fa, con un margine di errore di 80 anni. Questo suggerisce che l'evento del 365 non sia stato unico nella storia del Mediterraneo.

Paolo Virtuani 15 marzo 2013 | 17:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ungheria: meteo, stato emergenza ovest

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Ungheria: meteo, stato emergenza ovest"

Data: **15/03/2013**

[Indietro](#)

Ungheria: meteo, stato emergenza ovest

In azione mezzi protezione civile, polizia ed esercito

(ANSA) - BUDAPEST, 15 MAR - Il ministro dell'interno ungherese Sandor Pinter ha dichiarato lo stato d'emergenza nell'ovest del Paese in seguito alla situazione creatasi sulle autostrade a causa della bufera di neve. Migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati in macchina sulle strade da ieri, compresi tre pullman di italiani.

La protezione civile, la polizia e l'esercito con tutti i mezzi disponibili lavorano per liberare le strade.

Su diverse linee e' stata interrotta anche la circolazione dei treni.

15 Marzo 2013

l`c

Maltempo: ancora piogge e venti forti

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: ancora piogge e venti forti"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora piogge e venti forti

Nuova allerta meteo Protezione Civile

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Nuova allerta meteo della Protezione Civile: la perturbazione che sta interessando l'Italia porterà ancora piogge e venti forti nelle prossime ore.

Gli esperti prevedono a partire dal pomeriggio venti su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli.

Dalle prime ore di domani, inoltre, sono attesi temporali su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli e Lazio.

Si prevedono anche nevicate sull'arco alpino e prealpino.

17 Marzo 2013

Maltempo: oggi sole quasi ovunque. Da domani pioggia e neve al centro nord

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: oggi sole quasi ovunque. Da domani pioggia e neve al centro nord"

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: oggi sole quasi ovunque. Da domani pioggia e neve al centro nord

Oggi piovierà su Sicilia settentrionale e Calabria meridionale, un po' di neve cadrà in Abruzzo e su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Da domani invece tornerà il maltempo su tutto il centro nord

Sabato 16 Marzo 2013 - Attualità -

La giornata di oggi si presenta soleggiata quasi su tutta la Penisola, ad eccezione di alcune zone. La fascia nord della Sicilia e la zona meridionale della Calabria ad esempio saranno interessate, specie fino al primo pomeriggio, da piogge sparse anche a carattere di rovescio o temporale, con accumuli al suolo deboli. Le altre due zone che nella giornata odierna vedranno un po' di maltempo sono: l'Abruzzo, dove al di sopra dei 100-300 metri cadrà la neve per la prima parte della giornata, e il Piemonte occidentale, la Valle d'Aosta e l'entroterra ligure di ponente che vedranno neve a partire da questa sera.

Da domani invece tutto il centro-nord Italia sarà interessato dal ritorno del maltempo. Le previsioni pubblicate dal Dipartimento della Protezione Civile attendono infatti precipitazioni diffuse su Liguria ed alta Toscana, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

da sparse a diffuse su Lombardia e Sardegna, in estensione dal pomeriggio-sera ad Emilia Romagna, restanti settori della Toscana, Triveneto, Lazio, Umbria e settori occidentali di Marche ed Abruzzo, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Nevicherà poi a tutte le quote su Valle d'Aosta, Piemonte, entroterra ligure e Lombardia sud-occidentale, con apporti al suolo generalmente moderati, fino ad elevati sui settori alpini, pedemontani ed appenninici di Piemonte e Liguria; al di sopra dei 300-500 m sulle restanti zone alpine e prealpine, con apporti al suolo moderati; inizialmente al di sopra dei 500-700 m sull'Appennino tosco-emiliano, in successivo rialzo al di sopra degli 800-1000 m, con apporti al suolo moderati.

Redazione/sm

Allerta meteo per pioggia e vento forte su tutto il Paese

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta meteo per pioggia e vento forte su tutto il Paese"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo per pioggia e vento forte su tutto il Paese

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche per precipitazioni intense e venti forti portati dalla perturbazione atlantica giunta oggi in Italia

Domenica 17 Marzo 2013 - Attualità -

E' arrivato oggi il maltempo su diverse regioni al centro nord Italia, e la perturbazione si prevede continui a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese anche per la giornata di domani.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 17 marzo, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre, dalle prime ore della giornata di domani, lunedì 18 marzo, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Nessuna perturbazione interesserà domani le regioni del meridione, dove anzi si prevedono temperature in sensibile rialzo, ad esclusione della Sicilia occidentale, dove sono attese precipitazioni sparse con accumuli a terra deboli.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Protezione civile contro Monti per il porto in «regalo» al Pd

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/03/2013

Indietro

Cronache

17-03-2013

IL CASO CONCORDIA Nel caos i lavori per rimuovere la nave**Protezione civile contro Monti per il porto in «regalo» al Pd*****Ecco la lettera con cui il prefetto Gabrielli replica al governo: «Le opere che mi chiedete di fare a Piombino? Contestabili»***

Massimo Malpica Roma Eccola qui, nero su bianco, una bocciatura a tutto tondo. La delibera del consiglio dei ministri dell'11 marzo scorso che aveva «regalato» a Piombino il compito di smantellare la Costa Concordia (una volta che la nave affondata al Giglio verrà fatta galleggiare) s'incaglia in uno scoglio piuttosto prevedibile.

È il numero uno della Protezione civile Franco Gabrielli, che è anche commissario delegato per l'emergenza del naufragio, ad affondare il provvedimento varato in extremis dal Cdm, e che ha sollevato non poche polemiche visto che il porto di Piombino non è adatto né attrezzato ad accogliere le 117 mila tonnellate della grande nave da crociera. I lavori per adeguarlo ammonterebbero ad almeno 160 milioni di euro, per non parlare dell'incognita tempo. Tanto che l'iniziativa di Monti e Clini, che affidava a Gabrielli il compito di occuparsi della bisogna, era apparsa a molti un «inchino» al Pd, che amministra la Toscana e che sponsorizzava da tempo l'onerosa soluzione «locale».

Adesso a stoppare tutto, e a confermare le tante controindicazioni di quella soluzione, arriva la lettera di Gabrielli. Il capo della Protezione civile non gradisce l'incarico ricevuto. E in tre pagine spiega perché. E specifica come, «in disparte ogni considerazione sulla fattibilità e la convenienza dell'operazione», lui e i suoi non intendono muovere un dito.

Il primo ostacolo? La legge 100 del 2012 che segnala i confini dell'azione della Protezione civile, e non contempla l'adeguamento di un porto. Dunque «risulta evidente continua Gabrielli nella missiva spedita a Monti e Clini - che gli interventi richiesti siano esorbitanti dalla lettera e dallo spirito della norma, ed esporrebbero lo scrivente a censura da parte degli organi di controllo». A Gabrielli non sfuggono nemmeno «le già manifestate contrarietà espresse da più parti» sulla soluzione- Piombino, il prevedibile contenzioso conseguente, «stante la non legittimità degli strumenti individuati» per i lavori e, quindi, gli «inevitabili riverberi» sui tempi di rimozione dal Giglio della nave, che arrugginirebbe sul posto aspettando di poter tornare in porto.

Insomma, se governo e Regione Toscana tenevano tanto a smantellare la Concordia a Piombino, prosegue Gabrielli, l'unica strada era «un atto primario che individuasse risorse e poteri derogatori in capo a un commissario straordinario», e che poteva per esempio essere inserita nel decreto legge che ha prorogato l'emergenza. Ma così non è stato. E quindi il capo della protezione civile, non prima d'aver bacchettato il premier e il ministro dell'Ambiente per quella delibera che ha «attribuito allo scrivente competenze che non trovano adeguato fondamento normativo», risponde picche alla richiesta di Palazzo Chigi. Riservando un'ultima stoccata sui soldi necessari a effettuare gli interventi di adeguamento sui fondali e sul porto di Piombino: per Gabrielli, infatti, il «dispositivo economico individuato dalla delibera (...) in ogni caso necessiterebbe del concerto del ministero dell'Economia, mai interessato sulla specifica questione nonostante le numerose sollecitazioni dello scrivente, e nemmeno citato nella delibera».

Morale della storia, la protezione civile sembra preferire all'opzione Piombino l'ipotesi avanzata dalla Costa, che «ha già fornito indicazioni rispetto alla destinazione della nave - conclude Gabrielli con un progetto che, a parere dello scrivente, è confacente al mandato ricevuto all'atto della nomina di Commissario».

BOCCIATURA

Protezione civile contro Monti per il porto in «regalo» al Pd

Tre pagine scritte dopo «le contrarietà espresse da più parti» **L INCUBO DEL GIGLIO**

È ancora in attesa di rimozione, la carcassa della nave affondata all Isola del Giglio il 13 gennaio 2011. Lo smantellamento del relitto richiede infrastrutture portuali e industriali non ancora disponibili

Il Papa a Sant'Anna saluta tutti i fedeli

Globalist.it |

Globalist.it*"Il Papa a Sant'Anna saluta tutti i fedeli"*

Data: 17/03/2013

Indietro

News

Il Papa a Sant'Anna saluta tutti i fedeli

Il Santo Padre, aspettando di pronunciare l'Angelus dalla finestra della terza loggia del Palazzo Apostolico, ha celebrato messa nella chiesa di Sant'Anna.

redazione

domenica 17 marzo 2013 10:21

Commenta

È già grande attesa in piazza San Pietro per il primo Angelus di Papa Francesco, che pronuncerà alle ore 12:00 dalla finestra della terza loggia del Palazzo Apostolico in Vaticano. Intanto il Santo Padre è arrivato alla parrocchia di Sant'Anna, in Vaticano, dove sta celebrando la Messa. Prima di entrare nella piccola chiesa, il Pontefice si è fermato a salutare la folla. Ha stretto le mani di fedeli, ha accarezzato i bambini, ha scambiato parole di saluto con le persone in attesa. Si è soffermato brevemente anche sulla porta Angelica, salutando la folla sulla via.

Accolto dal suo vicario per la Città del Vaticano cardinale Comastri, il Pontefice è entrato nella chiesa e si è subito inginocchiato di fronte all'altare. Quindi, dopo aver indossato i paramenti liturgici, ha effettuato una breve processione sull'esterno della chiesa, benedicendo i fedeli ed entrando poi nella navata per dare inizio alla messa. Con lui in processione, tra gli altri, i cardinali Angelo Comastri e Prosper Grech.

«Per me, lo dico umilmente, il messaggio più forte del Signore è la misericordia». Lo ha detto papa Francesco in uno dei passaggi dell'omelia.

Il Papa tra la folla - Papa Bergoglio continua a infrangere il protocollo. Arrivando alla parrocchia di Sant'Anna, il Pontefice ha voluto infatti affacciarsi dalla vicina Porta che dà sulla città di Roma, in via di Porta Angelica, che era gremita di fedeli. Per un attimo si è pensato che potesse uscire dal territorio dello Stato Città del Vaticano per accostarsi alla transenna esterna ma è rimasto al di qua della linea di confine salutando con gesti e sorrisi le persone che si assieparono mettendo a dura prova transenne e forze dell'ordine.

E riconoscendo due giovani sacerdoti argentini li ha chiamati a sé. Poi dopo averli abbracciati li ha portati dentro il Vaticano e personalmente li ha accompagnati nella chiesetta dove ora assistono alla messa.

Il Papa sconfigge - Al termine della messa nella parrocchia di Sant'Anna il Papa ha voluto presentare ai fedeli un sacerdote argentino che lavora in Uruguay con i ragazzi di strada. «Qui ci sono alcuni che non sono parrocchiani, questi preti argentini, ma per oggi saranno parrocchiani - ha scherzato Bergoglio -. Ma voglio farvi conoscere un prete che è venuto da lontano che da tempo lavora con i ragazzi di strada, che con loro ha fatto una scuola». «Ha fatto tante cose per fare conoscere Gesù - ha aggiunto - e tutti questi ragazzi e ragazze di strada oggi lavorano grazie a quello studio». «Pregate per lui. Non so come sia arrivato qui, ma pregate per lui», ha quindi detto ai fedeli presentando e salutando il sacerdote. Il Santo Padre ha poi salutato uno per uno i fedeli fuori la Chiesa e anche quelli fuori Porta Sant'Anna su via del Mascherino, in territorio italiano, infrangendo ogni regola del protocollo.

I centomila di piazza San Pietro - La piazza è già gremita di fedeli provenienti da tutto il mondo per assistere al primo

Il Papa a Sant'Anna saluta tutti i fedeli

Angelus del Santo Padre, in attesa dell'intronizzazione di martedì, quando è previsto l'arrivo di un milione di fedeli. Oggi ne saranno un po' meno, circa centomila, ad ascoltare il nuovo pontefice che ieri ha detto: «Voglio una chiesa povera per i poveri».

Ed è scattata la macchina organizzativa messa in piedi dal Comune di Roma per far fronte alle migliaia di persone attese. Più di mille vigili, 700 uomini della protezione civile e 50 squadre per il primo soccorso sono pronti ad assistere i pellegrini.

Sono attese delegazioni da tutto il mondo, che stanno sbarcando a Roma dalle prime ore di questa mattina. Il primo ad arrivare è stato il presidente cileno Sebastian Pinera, giunto poco prima delle 8 all'aeroporto di Fiumicino con un volo speciale. Folta la delegazione al seguito del Capo dello Stato cileno che, prima di lasciare sotto nutrita scorta il Leonardo da Vinci a bordo di un'auto blindata, è transitato per alcuni minuti nell'area dello scalo riservata al Cerimoniale di Stato presidiato, per l'occasione, dalle forze dell'ordine. Il via vai di Capi di Stato e di Governo andrà avanti per l'intera giornata e proseguirà anche domani oltre che a Fiumicino, anche a Ciampino.

Proprio all'aeroporto militare è atteso nel pomeriggio l'arrivo della presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner, che incontrerà domani il papa nella Domus Santa Marta, e in serata quello del vicepresidente americano Joe Biden.

Mentre domani a Fiumicino sbarcherà, tra gli altri, il controverso presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe.

Tra le personalità religiose previste in arrivo oggi nella Capitale, ci sono il Patriarca degli armeni Bedros XIX Tarmouni e il Patriarca greco cattolico Gregorio III Loham: entrambi con un volo di linea della Mea da Beirut. A completare il quadro delle delegazioni oggi a Roma, è in programma l'arrivo dalla Colombia, via Madrid, del ministro degli esteri Maria Angela Holguin, e dallo Sri Lanka, via Dubai, del vice ministro degli esteri, Neomal Perera.

Fra qualche giorno le nuove nomine nella curia - Papa Francesco «ha espresso la volontà che i Capi e i Membri dei Dicasteri della Curia Romana, come pure i Segretari, nonché il Presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano, proseguano, provvisoriamente, nei rispettivi incarichi *donec aliter provideatur* (finché non si provveda altrimenti)», formula che indica la provvisorietà delle conferme, com'è prassi quando si insedia un nuovo Pontefice. Così un comunicato della Santa Sede.

«Il Santo Padre desidera, infatti, riservarsi un certo tempo per la riflessione, la preghiera e il dialogo, prima di qualunque nomina o conferma definitiva», dice ancora il comunicato.

La conferma provvisoria decisa da papa Francesco per i capi dicastero della Curia romana riguarda anche il segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone.

Nell'omelia il Pontefice ha dunque denunciato un'atteggiamento diffuso nella Chiesa, quello di sentirsi migliori degli altri. Il Vangelo racconta, ha detto, che mentre Gesù insegnava «c'erano altri che non sentivano niente, non potevano sentire, sono quelli - ha chiarito Francesco - che sono andati a dire: senti Maestro questa è "una tale e una quale", dobbiamo fare quello che Mosè si è raccomandato di fare con questa donna».

Torna alla Home

Habemus Papam

Maratona di Roma, vittoria di Negari e Kirop

Globalist.it |

Globalist.it*"Maratona di Roma, vittoria di Negari e Kirop"*Data: **17/03/2013**

Indietro

Sport

Maratona di Roma, vittoria di Negari e Kirop

A San Pietro centomila fedeli per l'Angelus del Papa, stasera all'Olimpico gioca la Roma e per le vie della Capitale ci sono 14 mila maratoneti. Che giornata per Roma!

redazione

domenica 17 marzo 2013 10:50

Commenta

Tutto è andato come previsto. La 19a Acea Maratona di Roma è stata vinta da un etiope nella prova maschile e da una keniana in quella femminile: il 29enne Getachew Terfa Negari si è aggiudicato la gara in 2h07'56" mentre la 36enne Helena Loshanyang Kirop ha tagliato il traguardo in 2h24'40".

La partenza - È partita questa mattina dai Fori Imperiali la Maratona di Roma, in strada 14.183 atleti: 8.016 italiani e 6.167 provenienti da 81 nazioni. Allo start erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Al via è stato esposto uno striscione con su scritto: «La maratona di Roma saluta Papa Francesco». Strade chiuse e isole pedonali e non sarà una giornata facile per chi deve spostarsi in città. Già da mezzanotte è stata chiusa alla circolazione intorno a San Pietro.

Roma invasa da maratoneti, il percorso - Partenza da via dei Fori Imperiali, il percorso attraverserà i quartieri Ostiense, San Paolo, Marconi, Testaccio, Prati, Mazzini, Acqua Acetosa, Parioli, Flaminio, centro storico.

La città accoglie i corridori - Il Campidoglio ha messo in campo oltre 1.500 persone, per garantire assistenza ad atleti e fedeli, ma anche per ridurre i disagi per i romani. Saranno impegnati 680 volontari della protezione civile (580 di quella comunale e cento della regionale) e 400 vigili urbani. A questi va aggiunto il personale delle aziende municipalizzate impegnato direttamente per questi eventi: 300 dipendenti Atac e quasi altrettanti operatori Ama (130 per l'angelus e 160 per la maratona) che, con 90 mezzi complessivi, entreranno in azione per ripulire tutta l'area interessata dalla celebrazione.

Alemanno ha detto: «Oggi è una giornata un pò complicata tra maratona e primo Angelus di Papa Francesco. Anche io sto girando in moto per districarmi tra i vari blocchi del traffico e poter vedere un pò la situazione complessiva, però è una grandissima festa con 100 mila persone che corrono e tantissimi pellegrini e fedeli che vanno a conoscere il nuovo Papa».

Torna alla Home

Maltempo/ P. Civile: Allerta neve in regioni del nord-ovest

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ P. Civile: Allerta neve in regioni del nord-ovest"

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 16 Marzo 2013

Maltempo/ P. Civile: Allerta neve in regioni del nord-ovest

Anche a quote pianura su zone centrali Piemonte e Liguria

Roma, 16 mar. Una perturbazione atlantica porterà

domani maltempo sulle Regioni settentrionali, a partire dai

settori occidentali, con nevicate anche a quote basse. Sulla base

delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni

coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione

civile nei territori interessati, il dipartimento della

protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni

meteorologiche avverse che prevede da domani mattina nevicate

diffuse, con quantitativi cumulati elevati, a quote di pianura

sul Piemonte centro-meridionale e sui settori settentrionali

della Liguria, mentre dai 300-500 metri sul resto del Piemonte,

in Valle D'Aosta e Lombardia sono previsti quantitativi cumulati

moderati.

Da domani pomeriggio sono previste, inoltre, precipitazioni,

anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante

meridionale della Liguria centro-orientale. I fenomeni potranno

dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività

elettrica e forti raffiche di vento.

Il primo Angelus di Papa Francesco: «La misericordia cambia tutto»

Il primo Angelus di Papa Francesco: «La - «Fratelli e sorelle, buon giorno, dopo - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 17/03/2013

Indietro

17 marzo 2013

Il primo Angelus di Papa Francesco: «La misericordia cambia tutto»

on un'analisi di Carlo Marroni

«Fratelli e sorelle, buon giorno, dopo l'incontro di mercoledì scorso, è bello da cristiani, vederci e salutarci di domenica, in una piazza che grazie ai media ha le dimensioni del mondo». Sono queste le parole con cui Papa Francesco ha aperto il suo primo Angelus pronunciato questa mattina affacciandosi su una piazza San Pietro completamente gremita dalla finestra dello studio dell'appartamento pontificio.

Torna il tema della misericordia

«Sentire la Misericordia cambia tutto, è il meglio che noi possiamo sentire. Un pò di Misericordia rende il mondo meno freddo e più giustocambia il mondo, lo rende un po' più giusto», ha sottolineato il Papa ribadendo una convinzione che è tornata spesso nei suoi primi giorni sul soglio pontificio. «Abbiamo bisogno di capire questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza con i nostri peccati, come dice Isaia se "fossero rossi come lo scarlatto li renderà bianchi come la neve"», ha aggiunto il nuovo

Pontefice che ha citato oggi dalla finestra della Terza Loggia due persone: il cardinale Kasper, «un buon teologo, ma attenti non sto facendo pubblicità a uno dei miei cardinali», e una «nonna» che si confessò da lui a Buenos Aires e gli disse, ha raccontato ai fedeli, «se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe».

L'importanza del perdono per i cristiani

In un altro passaggio, Papa Francesco ricorda ai pellegrini che «Dio non si stanca mai di perdonarci, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono». «Se il Signore non perdonasse tutto il mondo, non esisterebbe», aggiunge sottolineando che «il volto di Dio è quello di un padre misericordioso e paziente».

Francesco, «nome che rafforza il mio legame spirituale» con l'Italia

La folla ha subito acclamato le parole del Pontefice alla finestra, da dove è stato intanto esposto lo stendardo, ancora privo dello stemma papale anche quando è tornato a spiegare le ragioni del nome scelto, Francesco: «Ho scelto il nome del patrono d'Italia, Francesco d'Assisi, e ciò rafforza il mio legame spirituale con questa terra dove sapete ci sono le origini della mia famiglia». Un boato di applausi accoglie anche la chiusa - assolutamente inusuale - dell'incontro con i fedeli riuniti nella piazza «Buona domenica e buon pranzo».

Il primo messaggio via Twitter con l'account @Pontifex

"Prima volta" del Papa, oggi, anche per quanto riguarda l'account di Twitter del Sommo Pontefice, inaugurato solo poche settimane fa da Benedetto XVI: nel suo primo messaggio lanciato dal nuovo Papa Francesco riavviando l'account @Pontifex torna la richiesta di preghiere: «Cari amici vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me. Papa Francesco».

La prima messa da Papa nella chiesetta di S. Anna

Questa mattina, la prima messa da Papa vestito con le vesti liturgiche di semplice sacerdote, non nella cornice solenne della Basilica di S. Pietro ma nella discreta ed umile chiesetta parrocchiale di S. Anna in Vaticano, nei pressi della porta omonima, dove pregano molti abitanti di Borgo Pio. È uno dei gesti che raccontano il neo papa Francesco.

L'omelia: anche al popolo di Dio, «piace bastonare e condannare gli altri»

e «Anche noi credo che siamo questo popolo che da un parte vuol sentire Gesù ma dall'altra ci piace bastonare e condannare gli altri», ha sottolineato il Papa Francesco nell'omelia riferita all'episodio evangelico del perdono concesso da Gesù all'adultera da lui stesso sottratta alla lapidazione con le parole «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». «Il messaggio di Gesù è la misericordia», ha spiegato ai parrocchiani che affollavano la chiesa di Sant'Anna. «Lui stesso - ha

Il primo Angelus di Papa Francesco: «La misericordia cambia tutto»

continuato Papa Francesco - lo ha

detto: non sono venuto per i giusti, loro si giustificano da soli, loro credono che possono farlo, ma io sono venuto per i peccatori pensate a quella chiacchiera dopo la voce sulla conversione di Matteo, "va con i peccatori"». Nell'omelia il Pontefice ha dunque denunciato un'atteggiamento diffuso nella Chiesa, quello di sentirsi migliori degli altri.

La lunga sosta per salutare i fedeli all'uscita della messa

Assolutamente inconsueto, per gli standar pontifici, anche il "dopo messa"; il Santo Padre ha infatti sostato a lungo all'esterno della chiesetta, salutando praticamente uno ad uno tutti i fedeli in uscita da S. Anna, fermandosi a chiacchierare e facendosi abbracciare e salutare dai fedeli. Molti gli abbracci ai sacerdoti, alle suore e ai bimbi, come un semplice parroco che si intrattiene con i suoi parrocchiani.

L'incontro con Pietro Orlandi, fratello di Manuela

Tra i fedeli che Papa Francesco si è fermato a salutare anche Pietro Orlandi, il fratello di Emanuela, la giovane scomparsa nel 1983. Pietro Orlandi non ha mai smesso di chiedere verità sulla scomparsa della ragazza, cittadina vaticana e, questa mattina, ha approfittato dell'occasione per parlare con il Pontefice, probabilmente chiedendogli di interessarsi al caso della sorella.

Emergenza pellegrini in vista dell'intronizzazione

Con l'Angelus di oggi, la Capitale inizia una tre giorni di emergenza organizzativa, impegnata a fronteggiare un grande afflusso di fedeli, curiosi e pellegrini che culminerà martedì 19, solennità di S. Giuseppe, in occasione della messa solenne di intronizzazione del nuovo Pontefice alla presenza di molti capi di Stato e di Governo e teste coronate in arrivo a Roma per assistere all'evento sul sagrato della Basilica di San Pietro.

Comune di Roma mobilitato per il grande afflusso dei fedeli

Quella di oggi è considerata dall'amministrazione capitolina una sorta di "prova generale" in vista della cerimonia di intronizzazione vista la concomitanza del primo Angelus, con circa centomila fedeli previsti, e la maratona cittadina.

«Siamo pronti - ha detto il sindaco Gianni Alemanno - Abbiamo messo in campo 1.000 vigili e 700 volontari della Protezione civile per oggi e per martedì. Il problema fondamentale di domenica, oltre all'afflusso all'Angelus, è che la maratona spezzerà in due la città - ha aggiunto Alemanno - Abbiamo dovuto creare dei servizi alternativi e consentire ai fedeli di arrivare a San Pietro superando il percorso della maratona».

17 marzo 2013

Martedì metro gratis fino alle 14

17/03/2013 06:01

Tra i grandi del mondo in arrivo per l'intronizzazione Merkel, Biden e Rajoy Zona rossa attorno a San Pietro. Via Veneto blindata, attese 150 delegazioni

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Martedì metro gratis fino alle 14"

Data: **17/03/2013**

Indietro

Dopo la prova dell'Angelus, Campidoglio e forze dell'ordine si preparano alla gestione della città per l'intronizzazione di Papa Francesco. Come ha sottolineato Alemanno ieri mattina dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, «il problema principale sarà conciliare l'intronizzazione con un giorno feriale», cioè martedì, quando sono attese 150 delegazioni estere oltre a fedeli provenienti da tutto il mondo. Per l'occasione, si è deciso di predisporre un'apposita zona di sicurezza attorno a San Pietro e, in particolare, in via della Conciliazione. La zona sarà vietata al traffico e ai pedoni.

Oltre al milione di fedeli previsti, sono tantissimi i leader che hanno già annunciato la loro presenza a San Pietro per la cerimonia, che avrà inizio alle 9,30: dal vicepresidente Usa, il cattolico Joe Biden, al presidente irlandese Michael D. Higgins; dal premier libanese Najib Miqati, al cancelliere tedesco Angela Merkel; dal premier spagnolo, Mariano Rajoy, a quello francese, Jean-Marc Ayrault; dai reali del Belgio, Alberto e Fabiola, ai principi delle Asturie, Felipe e Letizia; dal presidente cileno Sebastian Pinera, a quello della Duma russa Serghei Narishkin. La maggior parte dei delegati alloggerranno nella zona di via Veneto, che quindi sarà «problematica» per il traffico abituale.

Proprio perchè «le delegazioni estere bloccheranno la città secondo determinati tragitti», ha spiegato Alemanno, «d'accordo con il prefetto abbiamo pensato di dare le metropolitane gratis dall'apertura alle 5.30 fino alle 14. Sarà fatto attraverso fondi della presidenza del Consiglio. Crediamo sia un giusto risarcimento per i romani che avranno molti disagi per queste misure di sicurezza», ha detto il sindaco. «Ci sono percorsi che sono stati comunicati. Prego i cittadini di guardarli con attenzione, l'informazione è decisiva - ha aggiunto - Abbiamo chiesto alla Questura di non blindare, di fare una cosa flessibile, in maniera tale che le strade non siano chiuse per tutto il tempo ma ci sia la possibilità di far transitare le auto quando ci sono meno delegazioni». Ci saranno tre sale operative: una presso la Questura, una in Campidoglio e una mobile direttamente a San Pietro. «Io - ha ricordato il primo cittadino - sarò in contatto con quest'ultima perché parteciperò all'evento». Alemanno ha anche annunciato di aver invitato il nuovo Papa in Campidoglio.

In vista della massiccia affluenza dei fedeli, è stato previsto un piano di servizi potenziato (con particolare riguardo alle misure di protezione sanitaria, ai volontari della Protezione Civile, ai servizi igienici e al trasporto pubblico e ferroviario). L'area di rispetto predisposta dalla Questura a ridosso dello Stato della Città del Vaticano, interamente pedonalizzata, per ragioni di sicurezza e per assicurare afflusso e deflusso dei fedeli, comporterà anche variazioni del trasporto pubblico subirà variazioni, con deviazioni su percorsi alternativi, spostamento di capolinea, parcheggi e soste taxi nell'area. E il potenziamento dei collegamenti diretti nella zona del Vaticano.

Martedì metro gratis fino alle 14

Mau. Gal.

150 italiani bloccati in Ungheria per il maltempo**L'Altro quotidiano.it***"150 italiani bloccati in Ungheria per il maltempo"*Data: **15/03/2013**[Indietro](#)

0 Commenti

BUDAPEST. Odissea in Ungheria per 150 turisti italiani rimasti bloccati per oltre 14 ore sui pullman a causa del maltempo. Il gruppo è partito ieri pomeriggio a bordo di tre autobus dalla Toscana con destinazione Budapest. Una imponente nevicata li ha però bloccati a un centinaio di chilometri dalla capitale ungherese. I turisti hanno raccontato che la protezione civile li ha raggiunti solo dopo parecchie ore di sosta forzata nella tormenta. A bordo anche molti anziani, ma fortunatamente il sistema di riscaldamento ha retto.

Maltempo, allerta della Protezione civile

Nevica in Appennino | Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Maltempo, allerta della Protezione civile"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

17/03/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo, allerta della Protezione civile Nevica in Appennino

Allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per vento, pioggia, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. La fase di attenzione dalle 18 di oggi e per 42 ore, fino alle 12 di martedì. Sono previste precipitazioni intense ad iniziare dalle province occidentali, in estensione a tutta la regione nel corso di domani. Sul settore occidentale le precipitazioni potranno essere nevose fino al primo mattino di domani. Le piogge potranno avere punte sopra i 100 millimetri. Vento forte e mare agitato.

Oggi intanto è tornata la neve in Valtaro, come testimoniano le foto del nostro lettore Massimo Mari.

MALTEMPO, DISAGI IN A1 E A15. Il maltempo crea disagi alla circolazione anche in autostrada. E' segnalata pioggia in Autocisa fra Parma e Borgotaro; neve fra Borgotaro e Pontremoli e ancora pioggia fra Pontremoli e l'interconnessione con l'A12.

In A1 piove ma è segnalato il rischio di neve fra Piacenza e Milano.

l'c

Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

17/03/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Nuova allerta meteo della Protezione Civile: la perturbazione che sta interessando l'Italia porterà ancora piogge e venti forti nelle prossime ore. Gli esperti prevedono a partire dal pomeriggio venti su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli. Dalle prime ore di domani, inoltre, sono attesi temporali su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli e Lazio. Si prevedono anche nevicate sull'arco alpino e prealpino.

Quattro milioni di ettari di terreni agro-forestali a rischio dissesto

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Quattro milioni di ettari di terreni agro-forestali a rischio dissesto"

Data: **15/03/2013**

Indietro

Ambiente

15/03/2013

Quattro milioni di ettari di terreni

agro-forestali a rischio dissesto

La costante perdita di suolo agricolo e produttività delle superfici forestali ha portato a un danno stimato di circa 2,5 miliardi di euro in 10 anni

Per salvarli servono

7 miliardi in 10 anni

roberto giovannini

In Italia il 13% del territorio nazionale, ovvero circa 4 milioni di ettari di terreno agricolo e forestale è a rischio erosione e frane. Per un intervento di mitigazione sarebbe necessaria una spesa di circa 7 miliardi di euro per i prossimi 10 anni. E' quanto emerge dalle "Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale", presentate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e predisposte da AGEA, ISPRA e Rete Rurale Nazionale.

Secondo l'analisi effettuata nelle Linee Guida ci sono ambiti territoriali differenti e aree prioritarie di intervento, che vanno dalla manutenzione e il ripristino della rete di drenaggio superficiale in aree agricole, alla stabilizzazione superficiale e protezione dei terrazzamenti in erosione, alla riforestazione, gestione e mantenimento in buono stato di efficienza ecologica del bosco e del suo reticolo idrografico minore. L'azione di mitigazione prevista dovrà unirsi ad un'azione di prevenzione, ormai sempre più urgente, se si considera che negli ultimi 10 anni il MIPAAF ha erogato circa 2 miliardi di euro alle Regioni, per danni causati da eventi alluvionali a colture e aziende agricole. Ma non solo: la costante perdita di suolo agricolo e produttività delle superfici forestali ha portato a un danno stimato di circa 2,5 miliardi di euro in 10 anni, oltre alle spese periodiche di ripristino e manutenzione gestite direttamente dai comuni. Inoltre, sono stati spesi oltre 3,5 miliardi di euro con Ordinanze di protezione Civile per far fronte più in generale a calamità idrogeologiche.

Tra i benefici delle misure pianificate dalle Linee Guida, anche la riduzione dei colmi di piena e degli eventi alluvionali, la riduzione della quantità di sedimento immessa nella rete fluviale e quindi il miglior funzionamento degli invasi artificiali idroelettrici, la conservazione della biodiversità del territorio, l'incremento dell'assorbimento di CO2 per la mitigazione dei cambiamenti climatici, lo sviluppo socio-economico e turistico legato anche alle produzioni di qualità e la tutela dei paesaggi agricoli tradizionali. Il finanziamento degli interventi e le misure proposte, oltre alla manutenzione e al presidio del territorio, produrrebbe anche un consistente aumento in termini occupazionali in zone cosiddette "marginali". Sono state infatti stimate in circa 410 milioni le ore di lavoro incrementali in 10 anni, pari a circa 19.000 posti di lavoro equivalenti per anno.

Le linee guida sono scaricabili sul sito dell'ISPRA

Quattro milioni di ettari di terreni agro-forestali a rischio dissesto

"Non sono clandestini Hanno un permesso di soggiorno umanitario"

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Non sono clandestini Hanno un permesso di soggiorno umanitario"

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

Cronache

15/03/2013 - il caso

"Non sono clandestini

Hanno un permesso

di soggiorno umanitario"

Una volta terminata l'Emergenza Nord Africa, dove andranno i profughi espulsi dai centri di accoglienza? L'abbiamo chiesto alla dottoressa Emila Markgjonaj dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) che gestisce il progetto straordinario di ritorno al Paese d'origine previsto dall'ordinanza della presidenza del Consiglio.

+ Profughi, affondo di Berlino sull'Italia "Li manda via con cinquecento euro"

L'organizzazione che cura il rientro: molti profughi resteranno in Italia

elisabetta graziani

torino

Una volta terminata l'Emergenza Nord Africa, dove andranno i profughi espulsi dai centri di accoglienza? L'abbiamo chiesto alla dottoressa Emila Markgjonaj dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) che gestisce il progetto straordinario di ritorno al Paese d'origine previsto dall'ordinanza della presidenza del Consiglio.

«Molti profughi resteranno in Italia. A tutti è stato concesso il permesso di soggiorno umanitario della durata di un anno, rinnovabile per un periodo variabile. La durata dipende dalla Prefettura di competenza. In Piemonte il permesso è rinnovabile per un altro anno o convertibile in permesso di soggiorno per lavoro se la persona viene assunta in modo regolare. Non ne ha diritto soltanto chi ha ricevuto un provvedimento di espulsione o appartenga a una categoria socialmente pericolosa oppure chi sia stato denunciato per un reato che prevede arresto in flagranza».

Con il permesso umanitario potrebbero andare a lavorare anche all'estero?

«No, si possono spostare in Europa, possono anche fermarsi per qualche mese, ma non hanno il diritto di lavorare all'estero».

L'Oim gestisce il progetto straordinario di ritorno al Paese d'origine. Quanti ne hanno fatto richiesta?

«In tutto abbiamo ricevuto 259 domande su un totale in Italia di circa 26 mila profughi. Dal Piemonte sono 17 per ora, tutti maschi. Provengono da Libia, Marocco, Niger. Sono partiti dal Nord Africa. Due arrivano da Settimo, uno da Ivrea».

In ogni caso, pochi...

«Comprensibile. Queste persone sono emigrate per cercare un futuro migliore e hanno ottenuto il permesso solo nel mese di dicembre. Perché dovrebbero andarsene?»

Che cosa prevede il programma di rimpatrio volontario assistito?

«Dà ai profughi la possibilità di tornare a casa con un biglietto aereo, un'indennità da 400 euro a persona (consegnata solo al varco della frontiera) e una reintegrazione da 1.100 euro (una per nucleo familiare e concessa esclusivamente una volta

"Non sono clandestini Hanno un permesso di soggiorno umanitario"

arrivati a destinazione). La competenza di tale progetto straordinario è della Protezione Civile e continuerà a essere attuato, fino al 30 giugno 2013, da Oim a cui vanno inviate le segnalazioni attraverso il sito internet».

Come vede la situazione in Piemonte?

«È difficile. È stato accolto un numero elevato di profughi e ora potrebbe diventare la destinazione finale di molti altri provenienti dalle altre regioni e diretti in Piemonte per trovare lavoro»

Il colpo di coda dell'inverno: ultime nevicate

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Il colpo di coda dell'inverno: ultime nevicate"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Cronache

17/03/2013 - due giorni di maltempo, poi cambio di temperature

Il colpo di coda dell'inverno:

ultime nevicate

Alto Adige, scialpinista

ucciso da una valanga

maurizio di giangiacomo

BOLZANO

Per le giornate di oggi e domani è atteso il più classico dei colpi di coda dell'inverno, che ieri, in Alto Adige, si è fatto annunciare da una valanga mortale.

Quella che è costata la vita al 37enne sci-alpinista bolzanino Giulio Longatti, travolto assieme a due compagni d'escursione da un lastrone staccatosi poco prima di mezzogiorno dalla parete ovest del Gran Zebrù, a 3.200 metri di quota, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale. Un altro degli sci-alpinisti impegnati assieme a Longatti, Vittorio Ricco (28 anni), è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano, mentre il terzo è riuscito a sottrarsi al volo del lastrone - che si è schiantato 500 metri più in basso - ed è uscito praticamente illeso dal terribile incidente.

Al rifugio Città di Milano, a quota 2.581, era rimasto il fratello della vittima che, secondo le prime indiscrezioni, aveva preferito non affrontare l'escursione proprio per il pericolo valanghe. Un distacco analogo, in effetti, si è verificato nel pomeriggio di ieri anche sui monti che sovrastano Teglio, in Valtellina, ma in quel caso i sei sci-alpinisti travolti dal fronte nevoso sono stati recuperati e portati a valle. Se il freddo di questi giorni - ieri record alla Capanna Margherita, in Valle d'Aosta, con un -30 non proprio abituale, nel mese di marzo - aveva contribuito a rendere il manto più solido dopo le precipitazioni del giorno scorsi, il vento ha provocato accumuli nevosi che hanno accresciuto il rischio di distacchi dal grado 2 (moderato) al grado 3 (marcato).

E da oggi - per almeno 48 ore - il Nord sarà interessato da una nuova ondata di maltempo, portato in Europa dal ciclone atlantico Afrodite. Sono previste nevicate diffuse, di una discreta portata e anche a quote di pianura sul Piemonte centro-meridionale e sui settori settentrionali della Liguria. La protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal ha emanato lo stato di allerta 1 sulla parte costiera savonese e genovese e sullo spezzino e lo stato di allerta 1 per neve sull'entroterra Savonese e Genovese. Entrambi gli stati di allerta saranno in vigore dalle ore 18 di oggi alle ore 18 di domani. A Genova, secondo un'ordinanza comunale diramata a seguito dell'alluvione del novembre 2011, domani rimarranno chiuse le scuole della zona bassa di Marassi, limitrofa al torrente Bisagno e nel bacino del rio Fereggiano.

Neve attesa anche dai 300-500 metri di altitudine sul resto del Piemonte, in Valle d'Aosta e in Lombardia.

Da questa sera, inoltre, la perturbazione riguarderà anche le Alpi orientali, con 10-15 centimetri di neve sotto i 500 metri

Il colpo di coda dell'inverno: ultime nevicate

e 40-60 centimetri sopra gli 800-1000 metri, soprattutto nella giornata di domani, ma con il limite delle nevicate in aumento e i fenomeni in attenuazione dalla serata. Poi tutti con il naso all'insù, in attesa della primavera.

Maltempo, allerta vento e mareggiate al centrosud. Domani pioggia al centronord e neve sull'arco alpino

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, allerta vento e mareggiate al centrosud. Domani pioggia al centronord e neve sull'arco alpino » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **17/03/2013**

Indietro

Maltempo, allerta vento e mareggiate al centrosud. Domani pioggia al centronord e neve sull'arco alpino

Posted By [admin](#) On 17 marzo 2013 @ 17:13 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

La perturbazione di origine atlantica, che nella giornata di oggi ha raggiunto il nostro Paese, continua a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri.

L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 17 marzo, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre, dalle prime ore della giornata di domani, lunedì 18 marzo, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/03/17/maltempo-allerta-vento-e-mareggiate-al-centrosud-domani-pioggia-al-centronord-e-neve-sullarco-alpino/>

Maltempo, Protezione Civile : allerta neve per oggi e domani nelle Regioni Nord-Ovest e in Pianura Padana

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo, Protezione Civile : allerta neve per oggi e domani nelle Regioni Nord-Ovest e in Pianura Padana"

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione Civile : allerta neve per oggi e domani nelle Regioni Nord-Ovest e in Pianura Padana
Domenica 17 Marzo 2013 17:25 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 17 marzo 2013 - Una perturbazione atlantica porterà nella giornata di oggi maltempo sulle Regioni settentrionali, a partire dai settori occidentali, con nevicate anche a quote basse.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha emesso ieri sera un avviso di condizioni meteorologiche avverse che riguarda la giornata del 17 marzo.

L'avviso, infatti, prevede, dalle prime ore di domenica, nevicate diffuse, con quantitativi cumulati elevati, a quote di pianura sul Piemonte centro-meridionale e sui settori settentrionali della Liguria, mentre dai 300-500 metri sul resto del Piemonte, in Valle D'Aosta e Lombardia sono previsti quantitativi cumulati moderati.

Dal pomeriggio di oggi sono previste, inoltre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante meridionale della Liguria centro-orientale. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La perturbazione di origine atlantica, che nella giornata di oggi ha raggiunto il nostro Paese, nel pomeriggio continua a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese.

E così, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse (che estende quello diffuso ieri) che prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 17 marzo, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre, dalle prime ore della giornata di domani, lunedì 18 marzo, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Ultimo aggiornamento Domenica 17 Marzo 2013 17:52

Piccolo aereo bimotore precipita su un parcheggio Tre vittime in Florida

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Piccolo aereo bimotore precipita su un parcheggio Tre vittime in Florida"

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

Piccolo aereo bimotore

precipita su un parcheggio

Tre vittime in Florida

L'impatto ha provocato un incendio che ha coinvolto diverse macchine

Video VIDEO I soccorsi

L'aereo è precipitato nel parcheggio di un'area industriale a Sud della Florida, a pochi chilometri dall'aeroporto di Fort Lauderdale

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Florida, aereo si schianta su un parcheggio (Reuters)

New York, 16 marzo 2013 - Un piccolo aereo bimotore si è schiantato nel parcheggio di un'area industriale a sud della Florida, a pochi chilometri dall'aeroporto di Fort Lauderdale. Come ha fatto sapere in una nota la Federal Aviation Administration, l'agenzia federale che si occupa del traffico aereo, nell'incidente sono morte tre persone.

Lo schianto, avvenuto ieri alle 16.20 ora di New York (le 21.20 in Italia), ha provocato un incendio che ha coinvolto diverse automobili parcheggiate nell'area. Non è ancora chiaro se i morti fossero tutti a bordo dell'aereo e neppure il numero delle persone che si trovavano sul velivolo, che era decollato pochi minuti prima dal vicino aeroporto.

l'c

Sisma, indennizzi in attesa della Ue

Terremoto 2012. Le somme ottenute dalle assicurazioni

AGEVOLAZIONE SOSPESA La possibilità di escludere il risarcimento dall'imponibile è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea

Luca Gaiani La detassazione degli indennizzi per il terremoto attende il via libera della Ue. Il Dl 74/2012 ha disposto che le plusvalenze e le sopravvenienze conseguite a fronte di risarcimenti per danni conseguenti al sisma del 2012 non concorrono a formare l'imponibile, ma la norma è subordinata alla autorizzazione della Commissione europea come possibile aiuto di stato. Nella chiusura del bilancio 2012, le imprese colpite dal terremoto del maggio 2012 devono rilevare la distruzione dei beni aziendali, imputando a conto economico l'intero costo non ammortizzato, ovvero una parte di esso, laddove si tratti di danneggiamento. Qualora il danno sia coperto da indennizzo assicurativo ovvero da risarcimenti di enti pubblici, occorre controbilanciare la perdita con un provento straordinario pari all'importo liquidato dalla compagnia o dall'ente. Il provento (con il relativo credito) può essere contabilizzato solo se, alla data di redazione del progetto di bilancio, è certo e quantificabile in modo oggettivo. Dal punto di vista fiscale, l'indennizzo o il risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento del bene, configura, per la parte che eccede il costo non ammortizzato, una plusvalenza tassabile ai sensi dell'articolo 86, lettera b) del Tuir. Se il risarcimento diventa certo e quantificabile nell'anno successivo a quello in cui si è contabilizzata la perdita, esso costituisce sopravvenienza attiva imponibile ai sensi dell'articolo 88 del Tuir. L'articolo 12-bis del Dl 74/2012 ha previsto una sostanziale detassazione ai fini Ires e Irap dei componenti reddituali (plusvalenze o sopravvenienze attive) derivanti da indennizzi o risarcimenti di danni conseguenti agli eventi sismici del maggio 2012. L'agevolazione, come ricordano le istruzioni ministeriali al modello Unico 2013, è però espressamente subordinata all'autorizzazione della Commissione europea con le procedure previste dall'articolo 108, paragrafo 3, del Tfu. Ad oggi, non si ha notizia dell'avvenuto nulla osta europeo e le imprese (quanto meno quelle che non si avvarranno del rinvio dell'assemblea a fine settembre come consentito dalla delibera del Cdm del 31 gennaio 2013) si interrogano sulla possibilità di tener conto della detassazione in sede di chiusura del bilancio 2012 e di calcolo delle relative imposte. La mancanza dell'autorizzazione, che peraltro, a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato non dovrebbe essere negata, rende infatti sospesa l'efficacia della norma e si corre dunque il rischio che un'anticipata applicazione possa comportare, nella ipotesi in cui mancasse il via libera Ue, il recupero, oltre che delle imposte, anche di sanzioni e interessi. È dunque auspicabile un intervento ministeriale che indichi l'attuale stato del procedimento autorizzativo, permettendo alle società interessate di operare correttamente nella chiusura dei conti. RIPRODUZIONE RISERVATA

07:59 - GROZNY, CADE ELICOTTERO MILITARE

Grozny, cade elicottero militare - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Grozny, cade elicottero militare
Cecenia, almeno tre passeggeri morti

foto Ap/Lapresse

07:59 - Un elicottero militare all'aeroporto di Khamkalà, a Grozny, capitale della Cecenia, mentre era in fase di atterraggio. Il bilancio è di tre passeggeri morti, mentre un quarto è stato ricoverato in ospedale. Lo riferiscono fonti della Protezione civile locale, citate dall'agenzia Interfax. Dopo lo schianto, l'elicottero si è incendiato. Tra le possibili cause dell'incidente il maltempo e la scarsa visibilità dovuta ad una fitta nebbia.

Cecenia:cade elicottero militare,3 morti

- Esteri / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Cecenia:cade elicottero militare,3 morti"

Data: **16/03/2013**

[Indietro](#)

Cecenia:cade elicottero militare,3 morti

Protezione civile, aeromobile si e' incendiato dopo schianto

  (ANSA) - MOSCA, 16 MAR - Un elicottero militare e' caduto mentre stava atterrando all'aeroporto di Khamkala', a Grozny, capitale della Cecenia, causando la morte di tre passeggeri, mentre un quarto e' stato ricoverato in ospedale. Lo riferiscono fonti della Protezione civile locale, citate dall'agenzia Interfax. Dopo lo schianto, l'elicottero si e' incendiato. Tra le possibili cause dell'incidente il maltempo e la scarsa visibilit  dovuta ad una fitta nebbia.

Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli

Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli - Speciali & Rubriche - News - Virgilio GO GREEN

Virgilio Go Green

""

Data: **15/03/2013**

Indietro

Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli

Il meteorologo di "Che tempo che fa", «Manca la cultura dell'informazione e della prevenzione». E lancia la sfida: fare la cartina del rischio idrogeologico.

Di **Eco-news**, *Sabrina Mechella* - Luca Mercalli, torinese, meteorologo, climatologo, presidente della società italiana di meteorologia e direttore di "Nimbus", ogni settimana in tv spiega quale sia lo stato di salute del pianeta, perché ci siamo arrivati e cosa ci dobbiamo attendere dal prossimo futuro, decisamente diverso dal nostro presente. È l'uomo col farfallino di "Che tempo che fa", la trasmissione condotta da Fabio Fazio in onda su Raitre.

Nel 2012 ha pubblicato un libro dal titolo eloquente "Prepariamoci" in cui, dati alla mano, spiega perché dovremmo «vivere in un mondo con meno risorse, meno energia, meno abbondanza e, forse, con più felicità».

Nell'intervista concessa a Eco-news è molto chiaro il suo pensiero sulle cause che hanno ridotto l'Italia a un colabrodo - «l'urbanizzazione selvaggia degli ultimi 50 anni e una visione a cortissimo raggio» - e lancia agli amministratori una sfida: la cartina del rischio idrogeologico.

Con l'inverno arrivano le alluvioni e di conseguenza i dissesti idrogeologici. Intanto è sempre piovuto così o la situazione climatica e ambientale negli ultimi anni è cambiata?

In Italia le alluvioni arrivano un po' in tutte le stagioni: avendo un clima così variegato, a seconda delle Regioni - alpine, padane, tirreniche o adriatiche - le alluvioni saranno d'inverno prevalentemente al Sud, d'estate sulle Alpi, in primavera e autunno in tutte le altre località, tipo Liguria, Pianura Padana e Maremma, come abbiamo visto recentemente. Quindi possiamo dire che l'Italia è un po' il "trionfo" delle alluvioni e la storia parte da lontano. Abbiamo documenti che vanno indietro nei secoli e registrano il fatto che questi eventi sono una costante del territorio italiano. E allora cosa sta succedendo adesso? I cambiamenti climatici finora non stanno fornendo un'evidenza importante di aumento delle precipitazioni: sicuramente c'è all'interno un segnale di variazione, ma siccome si sovrappone a questa tendenza già naturale del nostro territorio ad avere le alluvioni è difficile quantificarlo. Nessuno può dire, insomma, se la percentuale della pioggia di Genova o della Maremma è stata eventualmente incrementata per colpa dei cambiamenti climatici. Dal punto di vista della teoria sappiamo che le precipitazioni intense sono destinate ad aumentare perché fa più caldo, evapora più acqua dai mari e poverà comunque più intensamente. È una malattia che ci aspettiamo ma i sintomi sono ancora confusi.

Quali sono nel nostro Paese le criticità più evidenti?

Sicuramente i problemi derivano dal fatto che siamo un Paese sovrappopolato e sovraedificato. Dunque proprio perché i cambiamenti climatici ancora non ci danno un segnale forte di cambiamento ciò che invece incide veramente è stata l'urbanizzazione selvaggia degli ultimi 50 anni. Questo è veramente il dato importante. Le alluvioni già picchiavano duro in passato su piccoli paesi isolati su una rete di comunicazioni modesta, figuriamoci oggi dove abbiamo un Paese fatto di case, di fabbriche, di infrastrutture di viabilità, di linee elettriche, telefoniche: abbiamo una tale quantità di infrastrutture da danneggiare che ormai ogni alluvione in Italia qualcosa da tirare giù la trova. Cinquant'anni fa, viceversa, c'erano anche alluvioni che non facevano danni perché magari arrivavano in zone disabitate oppure con solo aree agricole. Certo si perdeva il raccolto: ma un conto è questo, un conto è perdere le case o addirittura le vite umane.

Quali errori sono stati commessi e quali le responsabilità?

Sicuramente quello di avere una visione a cortissimo raggio. La speculazione edilizia vista nel dopoguerra - dagli anni '60

Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli

in poi - ha usato il territorio là dove conveniva, senza avere una visione a lungo termine, sapendo che le alluvioni talvolta per manifestarsi hanno i cosiddetti "tempi di ritorno" di cinquanta, cento anni. Si costruiva così dicendo "Mah, non ricordo di aver visto mai nulla, edificiamo magari vicino agli alvei dei fiumi o in zone sotto frana". In realtà, come dicevo prima, studiando gli archivi storici si sapeva benissimo quali erano le zone a rischio. All'epoca i piani regolatori dei Comuni non hanno minimamente tenuto conto di questo, mai stata una legislazione ferrea. Si inizia solo oggi ad avere le fasce fluviali, zone di rispetto dove non si può costruire, vincoli idrogeologici più ferrei. Però siamo in Italia sappiamo benissimo che fatta la legge si trovano poi dieci eccezioni varie che di fatto la annullano. Il risultato è che oggi quando si verifica un fenomeno estremo si accresce la vulnerabilità. Quindi aumentano i costi di ricostruzione, magari chiedendo i contributi al Governo. Certe volte bisognerebbe avere il coraggio di non ricostruire negli stessi luoghi a rischio, invece questo non accade.

Il presidente Anci Graziano Delrio ha chiesto di allentare i vincoli del patto di stabilità per mettere in sicurezza i Comuni? Che ne pensa?

Ogni euro che viene speso per una manutenzione del territorio è ben speso. Che arrivi dal patto di stabilità o da qualsiasi altro sistema di finanziamento nazionale o locale non ha importanza. Sicuramente dobbiamo investire in manutenzione. Basta aggiungere, il nostro territorio non può più sopportare niente. In Italia c'è ancora la visione che per la crescita economica si è disposti a fare qualsiasi cosa, come far ripartire l'edilizia, costruire autostrade, alta velocità, viadotti. Basta, non si può sommare più neanche un metro quadro su questo territorio martoriato! Semmai bisognerebbe toglierlo.

A proposito di Tav, Legambiente ha lanciato un appello firmato anche dal lei, che suggerisce al Governo di rinunciare alle grandi opere per mettere in sicurezza il territorio…

Certo, tra l'altro quando si dice la Tav stiamo parlando di rinunciare a un pezzetto di alta velocità, perché in Italia la linea è già fatta - da Torino a Napoli - ed ha anche creato molti danni. Quello che si chiede è rinunciare al super tunnel di 57 chilometri sotto il massiccio dell'Epine nelle Alpi, che è un'altra cosa. Non si chiede di abbandonare il progetto Tav, ma solo una tratta che c'è già, perché esiste una linea parallela che passa da un tunnel più breve sotto il Frejus. È un'opera che costerebbe 20 miliardi e sarebbe pronta - se va bene - tra quindici anni. Forse è meglio usare questi miliardi subito, perché tra l'altro le opere di manutenzione del territorio hanno il vantaggio di essere capillari, quindi da un punto di vista economico mettono in movimento un'economia diffusa. Invece le grandi opere concentrano i soldi in piccoli posti, ecco il motivo perché sono tanto amate.

Secondo uno studio del ministero dell'Ambiente, il 9,8% del territorio nazionale - vale a dire circa 3 milioni di ettari - è classificabile come area ad alta criticità idrogeologica. Che ne pensa?

Avendo noi più del 70 per cento del territorio nazionale costituito da colline e montagne è ovvio che questa tendenza è più critica rispetto ad altri Paesi, perché in montagna e collina abbiamo frane e inondazioni, in pianura le grandi inondazioni fluviali: alle fine si può dire che quasi tutto il territorio italiano è esposto a questo tipo di rischio. Isole comprese, anche se la minor densità della popolazione - penso alla Sardegna - rende i danni meno evidenti.

Lei ha affermato che in Italia non c'è la cultura della prevenzione, né dell'informazione. Come la gente comune può informarsi in merito alla situazione del suo territorio, come prevenire disastri?

In Italia manca la conoscenza fondamentale della geografia del Paese, che non si studia neanche più a scuola. Non ci sono le basi per capire cosa sia una frana, un'alluvione, quali sono i tipi di territorio più o meno favorevoli. Questo si sovrappone a una contro cultura che è quella del fatalismo: meglio appendere il cornetto o pregare il santo devoto piuttosto che occuparsi di studiare un opuscolo di protezione civile. Il terzo punto che coopera questa situazione è la frammentazione di utenti. Anche il cittadino più informato e volenteroso poi si scontra con il fatto di non sapere chi sia il suo partner pubblico che gli deve dare l'informazione. Mentre in molti Paesi europei, negli Stati Uniti o in Canada c'è un unico servizio di cui ci si fida e che dà le informazioni di protezione civile, qui c'è il Comune, la Provincia, la Regione e spesso ognuno di questi settori dice cose diverse, non le dice proprio o sono poco chiare. Il cittadino non sa mai cosa fare e come comportarsi. È chiaro che in questa situazione gli atti di miglioramento sono evidentemente molti. A cominciare dall'educazione nelle scuole, la produzione di informazione per la gente comune: penso ad normalissimi opuscoli o anche a trasmissioni televisive che spieghino alla gente come comportarsi in caso di calamità naturale. Nessuno sa cosa fare in questi casi. Se io adesso andassi per strada e gridassi "C'è l'alluvione!" la gente sarebbe sorpresa chiedendosi cosa fare. Basterebbe un decalogo delle cose da fare in questi casi, anche molto banali tra l'altro, tipo non andare nei sottopassi con l'auto: nell'arco di dieci anni sono morte dieci persone in questo modo. Ci vuole dunque informazione in tutti i settori:

Rischio idrogeologico: in Italia c'è poca cultura. Intervista Luca Mercalli

scuole, televisione, giornali, la classica bacheca comunale, il corso di formazione nei piccoli centri: tutte cose fattibili.

Un cittadino che volesse acquistare una casa come può fare per sapere che il luogo scelto è a rischio idrogeologico?

È lo stesso problema che ponevo prima. Manca un punto di riferimento che potrebbe essere il sito del Comune o uno qualsiasi dove esista una mappa relativa alla zona che interessa con segnalate le cartografie dei rischi. Io stesso, che lavoro in questo settore, se dovessi cercarlo per casa mia diventerei pazzo. Un comune cittadino che volesse andare a trovare questo documento farebbe una fatica immane. La cosa più pratica sarebbe che il Comune mettesse a disposizione una cartografia facile da interpretare dove uno, con dei codici colore, trova subito la sua zona e capisce il rischio. Dico i Comuni perché conoscono meglio il proprio territorio. In questo modo si eviterebbe anche il rischio di una mega banca dati nazionale, il grande progetto che poi non arriva mai alla fine.

Lanciamo la proposta ai Comuni?

Perché no? Sui siti internet di ogni Comune potrebbe essere inserita la cartina del rischio idrogeologico, magari insieme alle istruzioni di protezione civile: le cose che bisogna sapere come le norme basilari di comportamento, i punti di raccolta eccetera. Vediamo se qualche amministratore di buona volontà raccoglie la sfida.

Seguici su twitter @Go_Green

Il volontariato entra in 1700 stazioni con Csvnet

- Vita.it

Vita.it

"Il volontariato entra in 1700 stazioni con Csvnet"

Data: **15/03/2013**

Indietro

Iniziativa

15/03/2013

Il volontariato entra in 1700 stazioni con Csvnet

di Redazione

Grazie a un protocollo siglato tra CSVnet, Ferrovie dello Stato Italiane e Rete Ferroviaria italiana le stazioni impresenziate saranno messe a disposizione del volontariato per progetti di solidarietà

Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, hanno firmato ieri, giovedì 14 marzo, a Roma un protocollo d'intesa per sviluppare in tutta Italia azioni innovative di sostegno sociale. Al centro dell'accordo il progetto "Volontariato in stazione". Grazie a esso circa 1700 stazioni impresenziate (quelle per quali non è più necessaria la presenza fisica di personale ferroviario, in quanto sono gestite a distanza da sistemi tecnologici), diverranno, proprio in virtù dell'accordo, spazi fruibili d'incontro e promozione del volontariato.

In questo modo attraverso i Csv il patrimonio immobiliare costituito dalle stazioni impresenziate sarà a disposizione per realizzare iniziative solidali diversificate, come progetti d'inclusione sociale per soggetti a rischio, attività di protezione civile, azioni finalizzate alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali, ambientali del territorio e molto altro. L'accordo, della durata di quattro anni, è già entrato nel vivo a Napoli dove si stanno definendo le condizioni per la concessione degli spazi della stazione di Napoli Gianturco al Csv di Napoli perché vi trasferisca la sede. «Siamo lieti di rappresentare la "stazione di partenza" di quest'esperienza», afferma il presidente del Csv Napoli Giuseppe De Stefano. «L'utilizzo di questi spazi ci permetterà, infatti, una volta siglato l'accordo e completata la ristrutturazione, di poter ammortizzare i costi di struttura che in un contesto di crisi rappresentano un risparmio non marginale. Allo stesso modo la messa in funzione della sede permetterà di riqualificare e valorizzare lo spazio a beneficio di cittadini e viaggiatori». Da parte sua il presidente di Csvnet, Stefano Tabò, nel ringraziare Ferrovie dello Stato Italiane «per l'attenzione e la sensibilità dimostrata in modo così significativo per la nostra rete e per tutto il mondo del volontariato», ha osservato: «L'apertura del volontariato a percorsi strutturati di collaborazione non solo genera nuove potenzialità operative ma stimola le nostre associazioni ad attivare ulteriori sinergie tra di loro, con le pubbliche istituzioni e con le realtà produttive del nostro paese. Ciò non può che migliorare la portata e la qualità delle azioni che il volontariato mette in campo ogni giorno per soddisfare i bisogni crescenti e complessi delle nostre comunità».

La firma dell'accordo è stata ufficializzata nell'ambito del convegno conclusivo del progetto finanziato dalla Commissione europea, DG Occupazione, innovazione e affari sociali "Work in Stations", promosso da Ferrovie dello Stato Italiane, assieme alle Ferrovie francesi e belghe, per il reintegro nel mondo del lavoro delle persone senza fissa dimora che gravitano nelle stazioni.

TAG: CsvNet, Volontariato

Maltempo/ P. Civile: allerta vento e mareggiate al centro-sud

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile: allerta vento e mareggiate al centro-sud

Domani pioggia a centro-nord e neve su arco alpino

di TMNews

Pubblicato il 17 marzo 2013| Ora 15:57

Commentato: 0 volte

Roma, 17 mar. (TMNews) - La perturbazione di origine atlantica che oggi ha raggiunto l'Italia continua a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore di domani, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Data:

17-03-2013

Wall Street Italia

Maltempo, Samp-Inter rinviata LIVE Siena Cagliari 0-0

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **17/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Samp-Inter rinviata LIVE Siena Cagliari 0-0

di WSI

Pubblicato il 17 marzo 2013| Ora 12:21

Commentato: 0 volte

Maltempo, Samp-Inter rinviata LIVE Siena Cagliari 0-0 La decisione è stata presa dopo l'ultimo bollettino della Protezione Civile che prevede piogge di forte intensità

Data:

17-03-2013

Wall Street Italia

Pioggia e temperature basse, il maltempo non lascia l'Italia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Pioggia e temperature basse, il maltempo non lascia l'Italia

di WSI

Pubblicato il 17 marzo 2013| Ora 17:38

Commentato: 0 volte

Nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile. Vento e burrasche in corso, ma per anche domani si prevedono temporali e neve oltre i 500 metri... storie correlate Al via dai Fori la Maratona di Roma In 14mila di corsa nella capitale Maratona di Roma Vincono Negari e Zanardi Criminalità a Roma? Grasso "Mafiosa, straniera e locale" Corona trasferito da Busto. Adesso è detenuto a Opera Bif&st, il ritorno al cinema di Scola "Farò un film su Fellini" l`c

Maltempo, avviso Protezione civile di condizioni meteo avverse

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Maltempo, avviso Protezione civile di condizioni meteo avverse*"

Data: **18/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, avviso Protezione civile di condizioni meteo avverse LaPresse - 12 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[6](#)

[Tweet](#)

[4](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Maltempo, avviso Protezione civile di condizioni meteo avverse](#)

Roma, 17 mar. (LaPresse) - La perturbazione di origine atlantica, che nella giornata di oggi ha raggiunto il nostro Paese, continua a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri.

L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 17 marzo, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre, dalle prime ore della giornata di domani, lunedì 18 marzo, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

l'c

Maltempo: burrasche e temporali Allerta della Protezione Civile

Maltempo: burrasche e temporali

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **18/03/2013**

Indietro

Maltempo: burrasche e temporali

Allerta della Protezione Civile

Pioggia e venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia. Rinvitata a Genova la partita Sampdoria-Inter.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Maltempo: burrasche e temporali
Allerta della Protezione Civile"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

17 marzo 2013

A - A La perturbazione di origine atlantica che oggi ha raggiunto l'Italia continua a determinare condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse al centro-nord e ventilazione sostenuta su tutto il Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri.

L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Sicilia, in estensione ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre, dalle prime ore di domani, sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono anche nevicate oltre i 500-600 metri, in rialzo fino a 1000 metri, sull'arco alpino e prealpino, sulla provincia autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi da moderati a elevati.

Mediterraneo, una storia di tsunami

CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche (via noodls) /

noodls.com

"Mediterraneo, una storia di tsunami"

Data: **15/03/2013**

Indietro

14/03/2013 | News release

Mediterraneo, una storia di tsunami
distributed by noodls on 15/03/2013 14:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

I dati geologici dei nostri fondali dimostrano la relativa frequenza, nel Mare nostrum, di eventi catastrofici come quello che nel 365 d.C. provocò 45 mila vittime. A dirlo lo strato di sedimenti noto come 'Homogenite o megatorbidite Augias', negli abissi dello Ionio, studiato con tecnologie ad alta risoluzione dall'Isma-Cnr. La scoperta è pubblicata sulla rivista Scientific Reports del gruppo Nature

Un gruppo di scienziati italiani, coordinato da Alina Polonia dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Isma-Cnr), ha identificato, al largo delle coste siciliane, le tracce di un terribile tsunami, che circa 1600 anni fa colpì il Mediterraneo. La ricerca, pubblicata sulla rivista Scientific Reports del gruppo Nature, riguarda un'area abissale di sedimenti marini che raggiunge i 25 metri di spessore, alla cui base si trovano depositi grossolani, trascinati a quelle profondità dalla forza catastrofica delle correnti di densità.

"Il deposito è noto con il nome di 'Omogenite o megatorbidite Augias' e occupa larga parte del Mediterraneo orientale", spiega Alina Polonia. "Per comprendere la sua origine erano state fatte varie ipotesi; tra queste, la più accreditata era l'esplosione del vulcano Thera (Santorini), avvenuta nel 1627-1600 a.C., che distrusse la civiltà minoica. Secondo gli studi del nostro team la causa di quest'enorme deposito sedimentario fu invece uno tsunami generato dal terribile terremoto che colpì Creta nel 365 d.C., con una magnitudo valutata tra 8 e 8.5 gradi della scala Richter".

I ricercatori sono giunti alle loro conclusioni analizzando una grande mole di dati geofisici e geologici, "che includono immagini acustiche ad altissima risoluzione del deposito sedimentario e carote di sedimento estratte dal fondale marino a quasi 4.000 m di profondità", spiega la ricercatrice. A consentire questa scoperta è stata proprio la grande accuratezza con cui si è determinata l'età dei depositi e la loro provenienza da diverse zone del Mediterraneo. "L'effetto di un terremoto e dell'onda di tsunami può essere infatti la mobilitazione di una quantità enorme di sedimenti, che da tutte le zone costiere vanno a depositarsi nella parte più profonda del bacino".

A confortare le conclusioni scientifiche anche la testimonianza dello storico latino Ammiano Marcellino (330-397 d.C.) secondo cui ad Alessandria d'Egitto, a oltre 700 km di distanza dall'epicentro, in occasione del terremoto onde altissime penetrano nell'entroterra, provocando una grande devastazione e migliaia di vittime. Un aspetto interessante è la scoperta da parte dei ricercatori di altri eventi di proporzioni simili, a profondità ed età maggiori. Questo suggerisce che l'evento del 365 d.C. non sia stato unico nella storia del nostro mare. "Il tempo di ricorrenza dedotto dalle analisi radiometriche è comunque molto alto, dell'ordine di 15.000 anni", rassicura Alina Polonia.

Roma, 15 marzo 2013

La scheda

Chi: Istituto di scienze marine (Isma) del Cnr di Bologna e Ogs, Istituto nazionale di oceanografia e geofisica

Mediterraneo, una storia di tsunami

sperimentale di Trieste.

Che cosa: Scoperti gli effetti catastrofici del terremoto di Creta del 365 d.C. nel Mar Ionio. Campagna Cnr/Urania CALAMARE del 2008 (CALabrian Arc MARine geophysical Experiment) finanziata dal progetto europeo TOPOMED (Plate re-organization in the western Mediterranean: lithospheric causes and topographic consequences):

<http://www.nature.com/srep/2013/130215/srep01285/full/srep01285.html>

Per informazioni: Alina Polonia, Ismar-Cnr, tel. 051/6398888, e-mail:

"Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo

Comune di Martignacco (via noodls) /

noodls.com

"Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo"

Data: **18/03/2013**

Indietro

11/03/2013 | Press release

"Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo

distributed by noodls on 17/03/2013 17:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

11/03/2013 "Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo

"INSIEME PER L'AMBIENTE"

Il Centro civico di Torreano di Martignacco Mercoledì 13 marzo, alle ore 20.30 circa, ospiterà un incontro con Tikuna Tacha, al secolo Martha Isabel Barreto

Tikuna: una donna che nasce e vive la sua infanzia nella selva amazzonica colombiana dove si forma, secondo le tradizioni e i segreti indigeni di antica saggezza, come sciamana e principessa della tribù di suo padre, quella dei Tikunas. Entrata nel "mondo civilizzato", studia in campo medico e naturalistico; con tali conoscenze e quelle della botanica apprese in Amazzonia, fonda il Centro Botanico "Tikuna" a Fusagasuga (Colombia). Le sue esperienze la portano a comprendere che il reale cammino della libertà e della felicità per l'essere umano è quello dell'amore. Apre, sempre a Fusagasuga, una casa-famiglia dove ospita tanti bambini ed adolescenti che nutre, cura, fa istruire ed aiuta ad inserirsi nel mondo del lavoro. Per sostenere questa attività cui si dedica costantemente, ha istituito la Fondazione "Amore senza frontiere", riconosciuta dal governo colombiano. Al suo attivo, dopo anni di presenze in vari Paesi americani ed europei, ha due libri che sono stati tradotti e pubblicati in Italia: "SAGGEZZA INDIGENA" e "VITE ED EMOZIONI D'AMAZZONIA". Il capitolo 3 del secondo libro si intitola "AMAZZONIA": si parla in esso di tale importante regione, della vita animale e vegetale, oltre che umana, che in essa si svolge, con simpatici aneddoti.

DI QUESTO, E DEL VALORE DELL'AMBIENTE, DEL DOVERE/BISOGNO DI DIFENDERLO IN QUALSIASI PARTE DEL PIANETA, PARLERÀ TIKUNA TACHA IL 13 MARZO, OSPITE DEL CENTRO CULTURALE DI TORREANO DI MARTIGNACCO. La conferenza sarà arricchita con la proiezione di diapositive.

Sabato 16 marzo

La Consulta delle associazioni culturali e ricreative del Comune di Martignacco ripropone, in collaborazione con il Comune, la Protezione civile comunale e l'Istituto comprensivo di Martignacco, una giornata di educazione al rispetto per l'ambiente, coinvolgendo la comunità ed in particolare i giovani.

La manifestazione si terrà Sabato 16 marzo (in caso di maltempo Sabato 23 marzo), con ritrovo presso il Centro civico di Torreano di Martignacco, in via Villa Italia.

Rilevata la problematica dell'abbandono di rifiuti, quest'anno si intende operare su via Cividina nel tratto da Torreano fino all'incrocio verso Plaino, su via Udine, via San Biagio, via Semide, via Santa Maria Maggiore, via Maù e sulla pista ciclabile partendo dalla piazza Vittorio Veneto a Martignacco fino alla via Spilimbergo.

Programma:

ore 9.00 - ritrovo dei volontari presso il Centro civico di Torreano

"Insieme per l'ambiente": iniziative del 13 e 16 marzo

ore 9.30 - partenza per i luoghi individuati per la raccolta dei rifiuti

ore 10.00 - attività delle scolaresche

ore 13.00 - conclusione raccolta e momento conviviale per tutti i partecipanti.

Alla manifestazione partecipano le seguenti associazioni: ACAT Martignacco, AFDS Martignacco, Faugnacco vive, Circolo culturale Beato Bertrando, Comitato festeggiamenti pro Scuola dell'infanzia "F. Deciani", Comitato festeggiamenti Torreano, Comitato San Biagio, Coro Pueri et Iuvenes cantores "S. Maria Assunta", Filarmonica "L. Linda", Pro loco "Par Naret".

l'c